

Lo scrittore assente per motivi di salute

Laurea honoris causa a Vaclav Havel ieri mattina a Cividale

CIVIDALE Una cerimonia breve, eppure suggestiva, ha suggelato ieri mattina, nel programma d'iniziativa del Mittelfest, la consegna della laurea ad honorem dell'Università di Udine a Vaclav Havel. Consegna «in effigie», come ha sottolineato Andrea Csillaghy, già preside della facoltà di Lingue e Letterature straniere, dal momento che lo scrittore e drammaturgo, ex presidente cecoslovacco, era trattenuto a Praga da motivi di salute.

Un suo videomessaggio è stato proiettato a Cividale e la commissione di laurea ha potuto comunque assistere alla lectio magistralis, pronunciata in sua vece, da Peter Oslzly, prorettore dell'Accademia d'arte drammatica di Brno. Nel suo intervento, Havel contestualizza il ruolo che nella Cecoslovacchia anni '70 ebbe la presa di posizione di Charta 77, il manifesto che innescò nei cittadini il risveglio di una solidarietà reciproca, fino ad allora mortificata e assente. Quel documento ebbe il suo compimento 13 anni più tardi nella «Rivoluzione di Velluto».

«Era la prima volta che veniva scisso - ha precisato il rettore dell'ateneo udinese e presidente del MittelFest, Furio Honsell - il binomio che lega Rivoluzione e Morte, il portato cruento e crudele che ogni Rivoluzione aveva generato, fin dai tempi della Rivoluzione francese. Di questo raggiungimento, della pratica di una rivoluzione pacifica, dobbiamo essere grati ad Havel».

Nato nel 1936 a Praga, Havel ha portato al più alto grado d'efficacia la figura dello statista intellettuale, «figura tipicamente centroeuropea, che fonda la sua attività di mediazione sul presupposto culturale» ha detto Annalisa Cosentino, docente di Lingua e letteratura ceca. «Di Havel va messa in evidenza la capacità di mediare tra arte e vita, tra politica e teatro». Come capo di stato e come drammaturgo Havel era stato ospite della prima edizione del Mittelfest, nel 1991, quando il suo primo lavoro teatrale «Festa in giardino» era andato in scena. Nella cava di Tarpezzo, il pubblico ha potuto assistere ieri sera alla lettura del suo testo «L'udienza» con Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana.



Lo scrittore Vaclav Havel

Roberto Canziani